

**TERRAFERMA** film di Emanuele Crialese 2011

*Una storia sospesa tra realtà e mito, raccontata con il linguaggio lieve e potente delle fiabe. Non un film sull'immigrazione, ma su di noi. Su chi cerca la propria Terraferma.*

Due donne, un'isolana e una straniera, l'una sconvolge la vita dell'altra. Eppure hanno uno stesso sogno, un futuro diverso per i loro figli, la loro Terraferma.

Terraferma è l'approdo a cui mira chi naviga, ma è anche un'isola saldamente ancorata a tradizioni ferma nel tempo.

E' con l'immobilità di questo tempo che la famiglia Pupillo deve confrontarsi..

Ernesto ha 70 anni, vorrebbe fermare il tempo e non vorrebbe rottamare il suo peschereccio. Suo nipote Filippo ne ha 20, ha perso suo padre in mare ed è sospeso tra il tempo di suo nonno Ernesto e il tempo di suo zio Nino, che ha smesso di pescare pesci per catturare turisti. La madre di Filippo, Giulietta, giovane vedova, sente che il tempo immutabile dell'isola li ha resi tutti stranieri e che non potrà mai esserci un futuro né per lei, né per suo figlio Filippo.

Per vivere bisogna trovare il coraggio di andare.

Un giorno il mare spinge nelle loro vite altri viaggiatori, tra cui Sara e suo figlio. Ernesto li accoglie: è l'antica legge del mare. Ma la nuova legge dell'uomo non lo permette e la vita della famiglia Pupillo è destinata ad essere sconvolta e a dover scegliere una nuova rotta.

## SPUNTI DI RIFLESSIONE

La scelta di una sola parola per titolo in genere vuole evocare il nucleo centrale del film. Che cosa evoca, di per sé, la parola terraferma e cosa rappresenta nel contesto del film? Chi la cerca e perché?

Chi sono i veri protagonisti del film, i migranti o gli abitanti dell'isola, Filippo, Enzo, Nino, Giulietta che si trovano a dover fare una scelta di fronte al loro arrivo?

Il viaggio come percorso di evoluzione, Crialese afferma. "Sara ha lo sguardo di chi ha rischiato la sua vita per cambiare la sua storia, ha attraversato il mare, un'altra odissea, un altro viaggio verso l'evoluzione. Finché ci sarà vita sulla terra gli uomini partiranno per migliorare loro stessi. Il movimento è azione e l'azione è conoscenza. Come si può negare ad un uomo il diritto di andare, di cercare, di conoscere e quindi di evolversi?" Commentate

Il film gioca spesso sulle contrapposizioni tra i diversi personaggi di fronte ad analoghe situazioni: come reagisce e che scelte fa ognuno di loro rispetto all'arrivo degli immigrati?

Il regista ha affermato che lo sbandamento, la confusione, la mancanza di una rotta morale, sono anche causati dall'assenza di una società, di una comunità che circonda e sostenga l'individuo di fronte a simili drammi. Commentate

(a cura dell'Agiscuola)